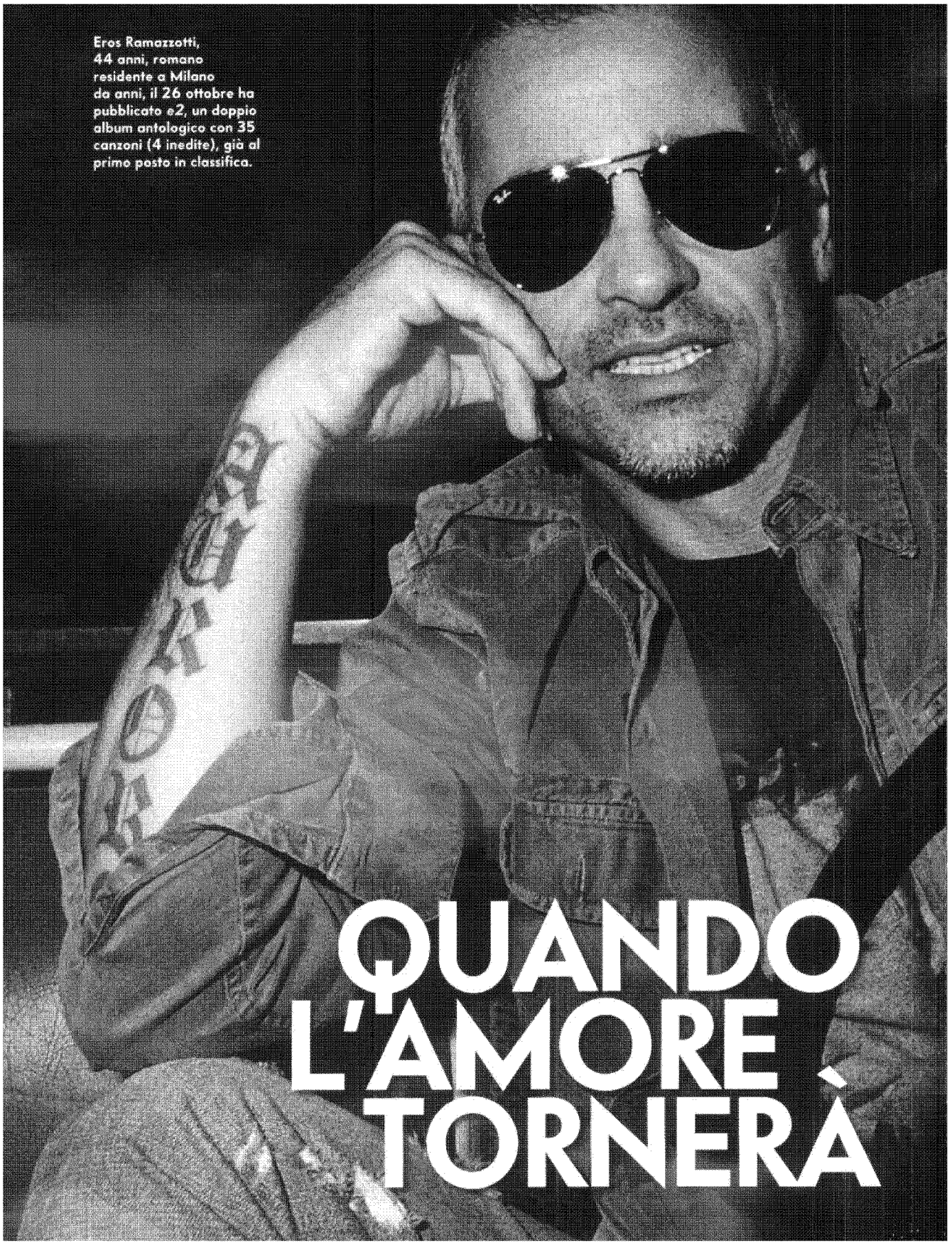
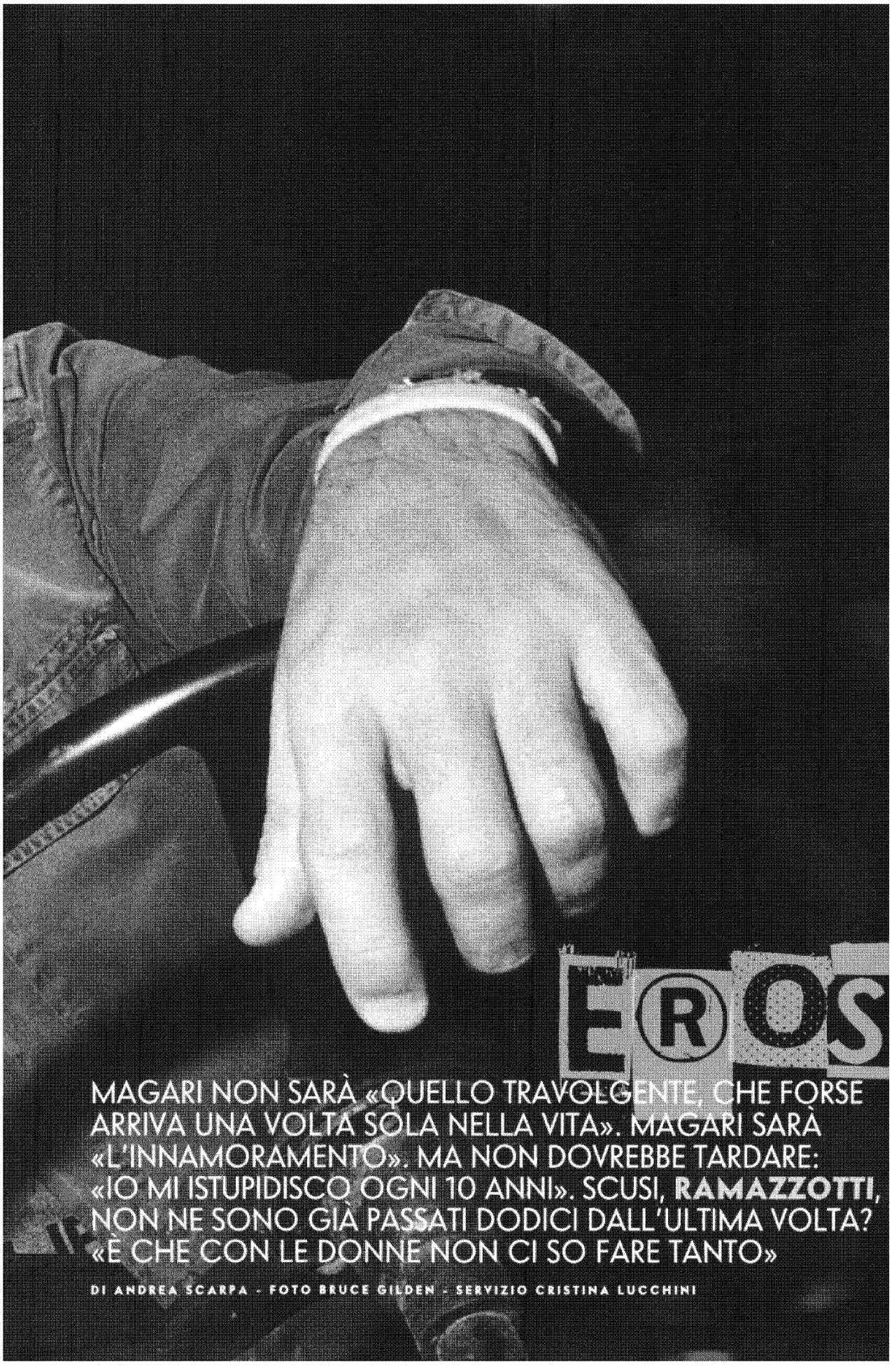
DANIELA MATERAZZI: CHI FERMA IL CALCIO FA VINCERE I DELINQUENTI
VANITY FAIR
47 SETTIMANALE
9 NOVEMBRE 2007
€ 1,70
MODA
PERFEZIONE
BLACK&WHITE
GIOIELLI
BON TON
— FOTO BRUCE GILDEN
NESSUN DORMA NEL MIO LETTO
EROS
"NON HO MAI IMPARATO A VIVERE CON UNA DONNA. E FORSE, A QUESTO PUNTO, È TROPPO TARDI"



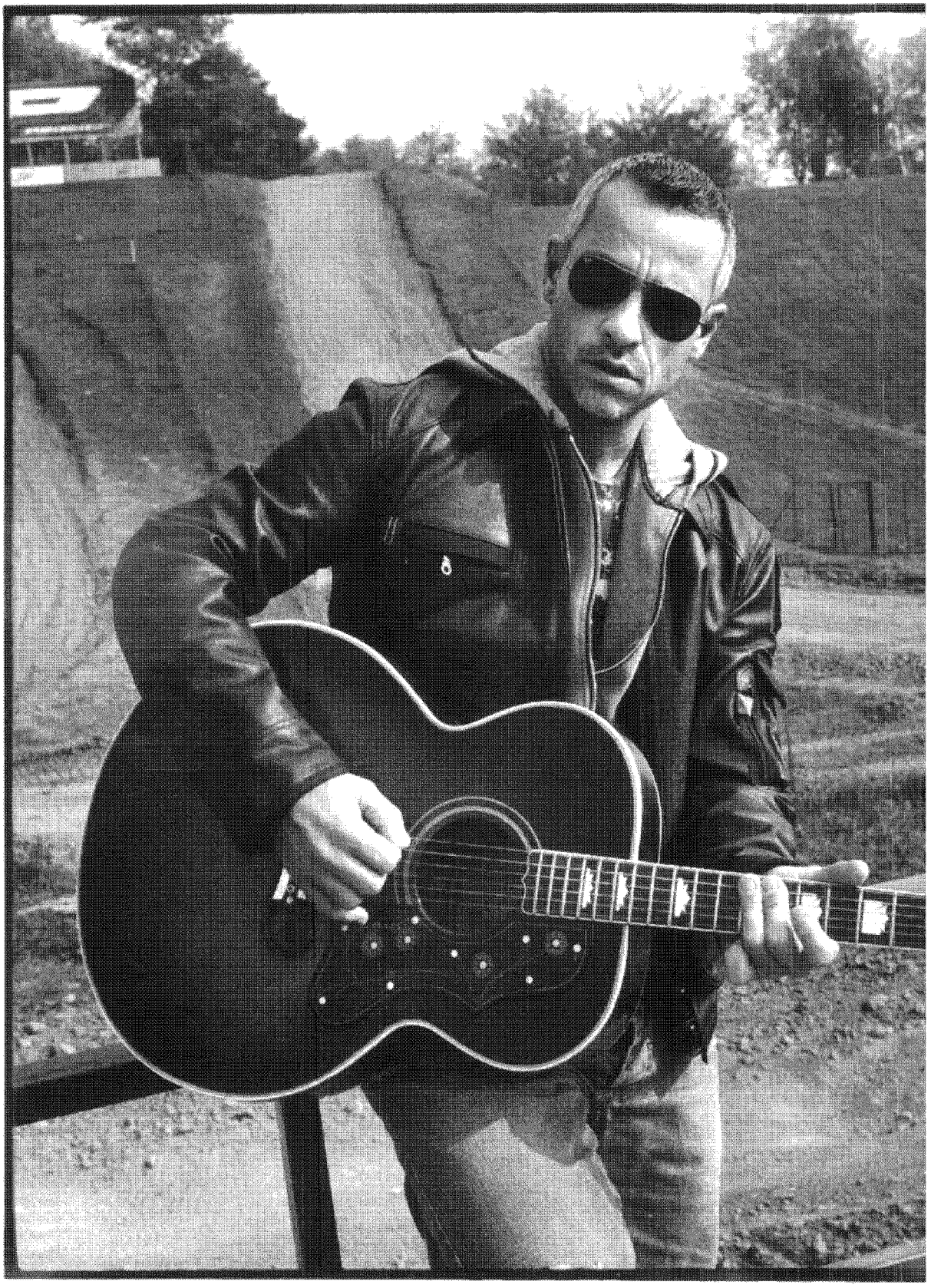
Eros Ramazzotti, 44 anni, romano residente a Milano da anni, il 26 ottobre ha pubblicato e2, un doppio album antologico con 35 canzoni (4 inedite), già al primo posto in classifica.

QUANDO L'AMORE TORNERÀ



MAGARI NON SARÀ «QUELLO TRAVOLGENTE, CHE FORSE ARRIVA UNA VOLTA SOLA NELLA VITA». MAGARI SARÀ «L'INNAMORAMENTO». MA NON DOVREBBE TARDARE: «IO MI ISTUPIDISCO OGNI 10 ANNI». SCUSI, **RAMAZZOTTI**, NON NE SONO GIÀ PASSATI DODICI DALL'ULTIMA VOLTA? «È CHE CON LE DONNE NON CI SO FARE TANTO»

DI ANDREA SCARPA - FOTO BRUCE GILDEN - SERVIZIO CRISTINA LUCCHINI



Ad aprire la porta del grande, ordinato e borghesissimo appartamento milanese di Eros Ramazzotti, all'ultimo piano di un bel palazzo del centro, arriva il suo personal manager Bruno Bugiani, che lo segue dal 2001. Testa rasata e barba francescana, Bruno ha 45 anni e l'aria imperturbabile di chi ha visto il mondo (per sedici anni ha fatto lo stesso lavoro alle dipendenze di Gianni e Donatella Versace).

Sono le tre del pomeriggio e dal piccolo studio di Eros, ultima stanza a destra, si sente suonare. Con un amico bassista, Flavio, Ramazzotti si sta divertendo con la chitarra – «sotto» una base registrata di batteria – a improvvisare in chiave blues e jazz. Musica gustosa anche per quei critici velenosi che, da sempre, gli dicono che quando canta «bela».

Negli ultimi anni, causa interviste, ci siamo visti spesso. Di Eros colpisce la memoria: ricorda esattamente quello che ci siamo detti parecchio tempo prima. E dire che di giornalisti ne incontra a centinaia, ovunque. Ci sediamo sul divano di un piccolo salone vicino alla sala per la musica e prendiamo un caffè. Gli chiedo come va la «guerra» con la pancetta, lui si alza in piedi e tira su la maglietta: «Eccola, è sempre qui. Non c'è niente da fare». Poi si risiede e attacca: «A Sca', per piacere, non mi descriva come certi suoi colleghi. Non sono triste né addolorato né vittima di chissà quale sfiga. Sono tranquillo e sereno. Questa storia deve finire».

La fine del matrimonio con Michelle Hunziker, il gossip e tutto il resto: si riferisce a questo?

«Sì. In fondo, quello che è successo a noi capita ogni giorno a tanta altra gente».

Voi due però non siete come «l'altra gente».

«Siamo personaggi pubblici, lo so, ma a un certo punto bisogna smetterla. Posso capi-

re un po' di curiosità, ma l'assedio continuo, tutti i giorni, è davvero troppo».

Non siete stati anche voi ad alimentare l'interesse del pubblico?

«Sì, ma senza volerlo. Io ho sempre preferito far parlare la mia musica, non ho mai avuto bisogno d'altro per finire sui giornali. Comunque, per cambiare le cose, ho deciso che a partire dal prossimo disco comincerò proprio dai testi delle mie canzoni. Voglio che siano più maturi, meno legati alla mia vita. Ho capito che sono troppo istintivo e non valuto mai fino in fondo gli effetti di quello che canto. E finisce che mi incazzo quando mi raccontano come non sono».

L'ultima occasione?

«C'è sempre chi, parlando di me, vira sul morboso. Pur di farmi apparire come una persona che soffre, hanno persino pubblicato foto in cui sembro più vecchio e più brutto».

Un po' è invecchiato.

«Certo, ma non così tanto. E poi, è mai possibile che anche i tigì nazionali, con tutte le cose serie che succedono nel mondo, mi debbano intervistare per sapere se torno assieme a Michelle?».

«SONO TORNATO SINGLE, CON LE DONNE MI DIVERTO. MA DOPO UN PO' MI STUFO. VORREI INNAMORARMI»

— EROS A VANITY FAIR, 06.11.2003

«SE AVRÒ UNA NUOVA RELAZIONE, FARÒ PIÙ ATTENZIONE. MA PER ORA STO BENISSIMO DA SOLO»

— EROS A VANITY FAIR, 17.11.2005

A proposito, tornate assieme?

«No. Anche lei ci si mette?».

Dopo tanti anni, dovrebbe aver fatto la corazza a queste cose.

«Magari. Sono una persona sensibile e ancora non riesco a farmi scivolare tutto addosso. Certi meccanismi possono travolgere. Guardi Britney Spears: siamo davvero sicuri che sia così tossica, alcolizzata e fuori di testa come sembra? L'esperienza mi dice che la verità non è quasi mai quella che sembra. Per esempio, nessuno mi crede quando dico che non ho mai tirato cocaina».

Gliel'hanno mai offerta?

«Una volta. E non l'ho presa: non mi serve».

Il suo difetto maggiore qual è?

«Ne ho tanti, compreso quello di essere troppo buono».

Troppo facile: questo non è un difetto.

«Sì, invece. Insisto a considerarmi e a comportarmi come un uomo normale, ma c'è chi se ne approfitta: dovrei mettere più paletti intorno a me. Tutti i miei amici me lo dicono, io però non ci riesco».

C'è qualcosa che non è riuscito a fare in questi anni?

«In assoluto, se ripenso alla mia vita, vorrei aver letto più libri. Mi piacerebbe avere gli strumenti per capire meglio ciò che succede intorno a me, ciò che sta andando in malora su questo pianeta: terrorismo, bombe atomiche, petrolio alle stelle, valori, famiglia...».

A sua figlia come spiega tutto questo?

«Evito di appesantire la situazione e spaventarla, ma non eludo le domande: provo a darle spiegazioni adatte alla sua età».

Le ha mai presentato una nuova donna?

«Mai. Lo farò solo se e quando sarò convinto al cento per cento. E quando finalmente capiterà, non avrò dubbi: da innamorato non riesco a controllarmi, divento irrazionale, mi istupidisco completamente. Non mi dura tanto, ma finora è sempre andata così».

Quante volte pensa che si possa incontrare l'amore nella vita?

«Quello travolgente, che non ti fa vedere altro, forse una volta sola. L'innamoramento, invece, a me è capitato una volta ogni dieci anni: nell'87 e nel '95».

È in ritardo, allora.

«Vediamo che cosa mi riserva il futuro».

Nell'attesa, immagino, non dormirà sempre da solo?

«Invece sì. Non sono abituato a dormire con una donna. Se succede, mi irrigidisco, divento una mummia e la mattina mi alzo con i dolori da tutte le parti».

Le manca una storia vera?

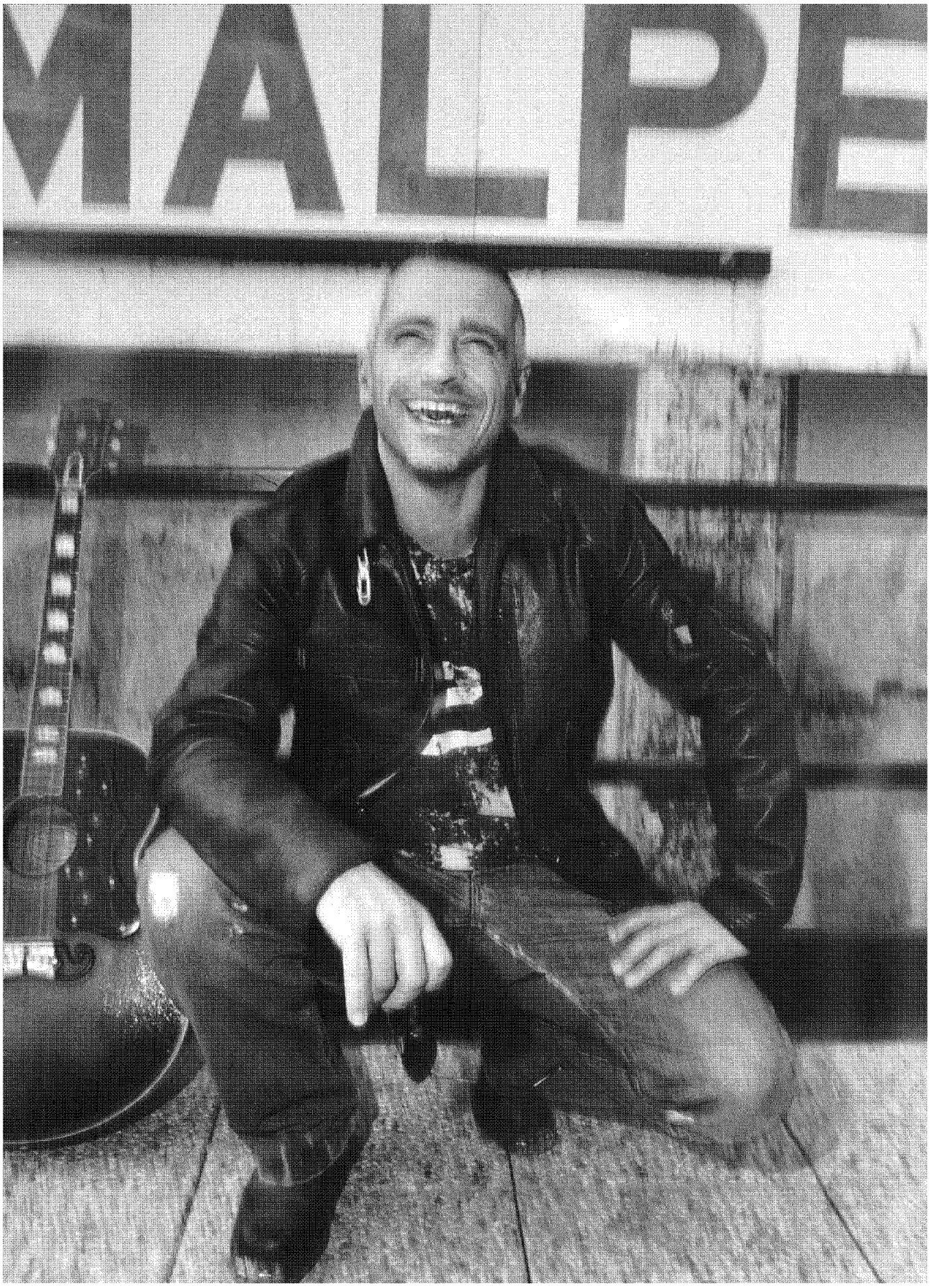
«Un po' sì, per quanto stia bene anche da solo. Ma, se va avanti così, alla mia età credo che sarà dura. L'offerta di sesso è infinita, ma trovare la persona giusta, vera e profonda, è difficile. O vogliono solo il personaggio senza la persona, o hanno paura di essere usate. Una catena di equivoci che non porta da nessuna parte. E poi, a dirla tutta, non è che ci so tanto fare con le donne».

Pretende che le creda?

«Giuro. A instaurare e gestire un rapporto, non sono proprio abituato. Pensi che la prima volta l'ho fatto a 19 anni. E prima non ho avuto i classici flirt adolescenziali: sono sempre stato timido e chiuso. Fino ai 14 anni ho portato gli occhiali, cosa che mi ha veramente paralizzato».

Adesso ha le lenti a contatto?

«Le avevo. Poi, due anni e mezzo fa,


MALPE

EROS + RICKY = E2
Eros Ramazzotti duetta con Ricky Martin, 35 anni, in una scena del video di *Non siamo soli*, uno dei quattro nuovi brani di *e2*. Il cantante romano il prossimo 14 dicembre sarà il protagonista di un grande concerto a Sibius, in Romania.

«SE RIPENSO ALLA MIA VITA, VORREI AVERE AVUTO RIUSCIREI A DECIFRARE MEGLIO QUELLO CHE SUCCEDE INTORNO A ME»

ho fatto un'operazione che ha risolto tutti i miei problemi di vista. Ma quegli occhiali, da ragazzo, mi hanno impedito di sentirmi all'altezza degli altri. Certe esperienze si fanno stando in un gruppo, in una comitiva. Che io non ho mai avuto. Non sono mai uscito a mangiare una pizza in compagnia dei coetanei, non ho mai avuto la fidanzata. Se mi capitava di baciare una ragazza, poi tornavo subito a casa, mentre i miei amici – quelli con cui giocavo a pallone – se la spassavano. E poi, nell'arco di una sera, sono passato da sconosciuto a famoso in tutta Italia. Un bel salto».

Quanto bello?

«Bello di sicuro, ma enorme. Molto difficile da gestire. E l'ho pagato».

Come?

«Sbagliando spesso. Era inevitabile, perché non avevo idea di come si vive con una donna, e non ce l'ho ancora oggi. D'altra parte, è facile farsi male, se non si fa un percorso di vita al momento giusto. Prima di Michelle, per esempio, non avevo mai convissuto con una donna».

Una decina di anni fa lei ha avuto un clamoroso crac finanziario: adesso ha tutto sotto controllo?

«Dopo aver raschiato il fondo, sì. Oggi ci sono veri professionisti che curano i miei interessi. In passato, chi doveva farlo non l'ha fatto. E io, per cinque anni, ho speso come un pazzo. Gli anni del delirio, li chiamo».

Un esempio di quegli anni?

«Ho comprato una casa da quattromila metri quadrati: i lavori di ristrutturazione sono durati otto anni e non sono mai andato a viverci. Una follia».

Ha amici fra i colleghi italiani?

«Amici veri, no. Ma ho rapporti buoni con tutti, o quasi. Gli amici, pochi e fidati, sono altri».

Fra le tante star internazionali con cui ha duettato – Cher, Tina Turner, Ricky Martin e via dicendo – quale ricorda con più piacere?

«Anastacia. A Milano, dopo aver cantato insieme in studio, le ho detto che dovevo scappare per andare a prendere Aurora a scuola: è venuta con me».

«LA CONOSCO: NEL '97, IN BRASILE, MI HANNO PUNTATO UNA PISTOLA ALLA TESTA. E A 8 ANNI UN CANE MI STACCÒ IL MENTO A MORSI»

Lei ha conosciuto Michael Jackson: che ricordo ne ha?
«Pessimo. Nel 1993 io e Gianni Morandi andammo a trovarlo per un'iniziativa benefica. All'appuntamento ci fece aspettare sei ore! Gianni sarebbe rimasto anche una settimana, io ero furioso. Quando si presentò, si fece fare una foto, ci disse: "Ciao, *I love you*" e basta».

Ha finalmente imparato l'inglese?
«Poco. Mia figlia lo parla benissimo, invece, e quando mi sente sono dolori: mi sgrida, mi corregge. L'ho sempre studiato controvoglia da quando, a nove anni, dovevo emigrare in Australia con la mia famiglia. A Roma, per un anno, seguimmo un corso di lingua, che poi non servì a nulla. Alla fine non ci diedero il permesso per entrare nel Paese. Una brutta umiliazione».

C'è qualcosa che oggi le fa paura?
«Niente in particolare. La paura la associo ad altro: al cane che a 8 anni mi aggredì e mi staccò il mento, al mare agitato di Rio de Janeiro che nell'85 mi stava ammazzando, o alla pistola che mi puntarono alla testa nel '97, sempre in Brasile, a San Paolo, quando mi ritrovai in mezzo a una rapina. Quella è paura».

Quando a Milano fece un incidente con la moto?
«Quella era rabbia. Lo stronzo che mi tagliò la strada e mi mandò per terra, invece di preoccuparsi delle mie condizioni, pensava ai graffi sull'auto. E io gli saltai addosso».

Come finì?
«Le ho prese e date. E quello, dopo aver scoperto la mia identità, si presentò in ospedale in carrozzella, facendo la vittima».

Se sua figlia da grande dovesse decidere di fare la sua stessa carriera, lei come la prenderebbe?
«Aurora è figlia di due artisti, suo nonno ha sempre cantato e il suo bisnonno era uno stornellatore romano: mi limiterei a darle qualche consiglio».

Parteciperà al prossimo Festival di Sanremo?
«Probabilmente come ospite. Prima però, il 14 dicembre, vado a Sibius, in Romania, per un grande spettacolo: spero di aiutare, nel mio piccolo, a rasserenare gli animi tra i nostri due Paesi. Poi in primavera vado in tour in Australia e, quando torno, ho un sogno da realizzare».

Quale?
«Una specie di *Ramazzotti & Friends* con tanti amici da tutto il mondo. Un megaconcerto da tenere nella mia Roma, città che amo dal centro alla periferia. Penso di meritarlo». ❑

tempo di lettura previsto: 10 minuti

HANNO COLLABORATO ANNA BRAMBILLA E BETTINA CASANOVA. *IN QUESTA PAGINA E A PAG. 68*: T-SHIRT E JEANS, **DOLCE & GABBANA**. BANDANA **GALLIANO**. PAGG. 62-63: CAMICIA **OSKLEN**. T-SHIRT **DOLCE & GABBANA**. OCCHIALI **RAY-BAN**. PAGG. 65 E 66: GIUBBOTTO DI PELLE **PARAJUMPERS**. JEANS E T-SHIRT, **DOLCE & GABBANA**. STIVALI **DSQUARED**. GROOMING COSETTA GIORGETTI@VICTORIA'S. SI RINGRAZIA IL CROSSODROMO VINCENZO AGUSTA, MOTO CLUB M. V. GALLARATE.

LE FOTO DEL SERVIZIO SONO DELL'AGENZIA MAGNUM PHOTOS/CONTRASTO